



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 83 DEL 27 SETTEMBRE 2023	ART. 58 D.L. 25/06/2008 N. 112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 06/08/2008 N. 133. PIANO DELLE ALIENAZIONI E/O VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2023. DA ALLEGARE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023. - QUESTIONE SOSPENSIVA-
---	--

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **18.00**, in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto, i Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Messina Ignazio	P		13. Maglienti Lorenzo	P	
2. Bono Calogero Filippo	P		14. Modica Gabriele	P	
3. Santangelo Carmela Maria E.	P		15. Catanzaro Giuseppe	P	
4. Bellanca Filippo	P		16. Bivona Ignazio	P	
5. Cognata Gactano	P		17. Mandracchia Paolo		A
6. Ambrogio Giuseppe		A	18. Certa Antonino	P	
7. Grassadonio Alessandro	P		19. Brucculeri Raimondo	P	
8. Curreri Alessandro	P		20. Ruffo Giuseppe		A
9. Leonte Fabio Michele	P		21. Venezia Antonino	P	
10. Maniscalco Isidoro	P		22. Catanzaro Clelia	P	
11. Bentivegna Pasquale	P		23. La Barbera Luca	P	
12. Campione Calogera Daniela	P		24. Blo' Maurizio Michele	P	

PRESENTI : 21 ASSENTI : 3

Assume la Presidenza, il Presidente Avv. Ignazio Messina

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Manlio Paglino

Presenzia ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco dott. Fabio Termine, il Vicensindaco Fisco e gli Ass.ri Patti, Sinagra, Dimino, Gulotta, Sabella e Mannino

IL PRESIDENTE invita l'Amministrazione e poi il Dirigente del IV Settore a relazionare e illustrare la proposta di delibera n. 6 del 28.07.2023, precisa che è ammennita del parere non favorevole della II e della III Commissione consiliare.

L'ASS.RE GULOTTA relaziona sulla proposta

L'ING. GIOIA dà lettura e illustra la proposta di delibera n. 6 del 28.07.2023.

IL PRESIDENTE apre la fase dei chiarimenti

IL CONS. BIVONA quindi dopo l'approvazione del Piano di alienazione del 2022 quali sono stati gli avvisi che sono stati pubblicati da parte dell'Amministrazione comunale a prescindere da questi due, che da quello che ha capito sono due terreni, quindi ci sono stati altri avvisi oppure no.

L'ING. GIOIA risponde di no

IL CONS. BELLANCA voleva sapere con esattezza quali sono questi due beni che sono stati iscritti e poi voleva capire che tipologia di procedura è stata adottata per la vendita di questi due terreni o lotti dei terreni di cui ha parlato l'ing. Gioia.

L'ING. GIOIA dice che i beni sono due appezzamenti di terreni censiti al foglio di mappa 110 particella 494 del Comune di Sciacca, foglio di mappa 135 particella 631 e si trovano a pagina 14 dell'elenco allegato al Piano. C'è pag. 13 contrada Scunchipane foglio di mappa numero 20, particella 149 sub 5, graffato sub6, 340 e 341, poi foglio di mappa numero 20 sempre del Comune di Sciacca particella 269 sub 2, graffato con sub 4 e 329, sono i primi due che si trovano nell'elenco di pagina 13. Questa è una porzione di una vecchia sede stradale non più rarizzata e sono delle particelle che sono inglobate all'interno di proprietà private o addirittura in una in particolare il committente venne già autorizzato e realizzato e quant'altro degli immobili con progetti finanziati dalla Regione.

L'ASS.RE GULOTTA precisa che proprio al fine di dare maggiore chiarezza all'elenco che ha dato l'ingegnere Gioia, dice che sono stati inseriti questi due appezzamenti piccoli di terreni su indicazione dell'Amministrazione, perché erano pervenute informalmente parecchie richieste in merito a questi due piccoli appezzamenti, si parla di via Brigadieri Nastasi dove sono stati rimossi gli alberi qualche mese fa, c'è un piccolo appezzamento di terreni, ci sono dei cittadini che sono interessati all'acquisto e l'altro piccolo appezzamento in via Giovanni XXIII sopra la Lilt, un terreno comunale che hanno pulito di recente e diversi cittadini sono interessati all'acquisizione, quindi su indicazione dell'Amministrazione sono stati inseriti questi, come immobili hanno anche inserito il campo da bocce della Perriera adiacente ai campi da Padel, perché anche lì informalmente hanno avuto delle interlocuzioni e hanno scelto di inserirli nel piano.

IL CONS. BIVONA chiede se rispetto a queste procedure sono state attivate, relativamente a questi terreni se è stato fatto un avviso pubblico. Quindi, la gente avrà partecipato, vorrebbe spiegato quali sono state le modalità e capire la motivazione per cui sono state fatte queste procedure e altre non ne sono state fatte.

L'ING. GIOIA la procedura di vendita di queste aree è stata di trattativa diretta in capo ai frontisti in quanto i terreni interessati uno di 300 mq e l'altro di 680 mq queste particelle erano totalmente inglobate all'interno di aree di un unico proprietario, altresì su alcune di queste particelle sono stati realizzati degli immobili di cui alcuni in sanatoria e altri regolarmente autorizzati con fondi comunitari e quindi dovendo procedere al collaudo si è definita la procedura di vendita delle aree e quindi si è proceduto visto l'importo esiguo e la diretta pertinenza dei frontisti alla vendita diretta.

IL CONS. SANTANGELO quindi è stata fatta una trattativa diretta cioè l'Amministrazione ha fatto una trattativa con l'operatore economico, quindi già sapeva chi doveva acquistare l'appezzamento di terreno. Quindi si può comunicare alla cittadinanza che chi è interessato a terreni pubblici, l'Amministrazione dà questa possibilità della trattativa diretta.

L'ING. GIOIA crede che il principio della trattativa diretta per la vendita dei beni non è inserito nel codice dei contratti, bensì è il panorama normativo che lo permette. Se si individua un lotto che ha determinati requisiti, quale possa essere un lotto intercluso, o comunque un appezzamento, una determinata quantità che è totalmente interna all'area di un unico proprietario è chiaro che esistono i presupposti per la trattativa diretta, altresì se si parla di dimensioni nell'ordine di aree agricole, quindi non a destinazione commerciale, artigianale, edificatori, quindi con un valore di mercato non di elevato livello e per dimensioni piccole di appezzamento come 300 metri quadri, è chiaro che il valore della vendita quindi l'oggetto, il disquisire diventa un valore relativamente piccolo. Se a questo si aggiunge che la trattativa diretta si va bene, il principio è su quale presupposti si effettuano le stime, gli uffici hanno ritenuto che trattandosi di un lotto intercluso, significa inserito in un'unica proprietà, trattandosi di aree ove già insistono fabbricati e c'è la norma sulle sanatorie che prevede che l'aria di sedime dei fabbricati qualora l'immobile sia sanabile il proprietario ha diritto all'acquisto di quell'area o che l'aria di sedime e questo lo prevede la norma 37 e successive. Per quanto riguarda la stima, gli Uffici hanno ritenuto di applicare semplicemente quelli che sono gli stessi parametri che gli Enti pubblici applicano per gli espropri, che sono i vam quindi la quantificazione è stata di natura oggettiva anche perché se l'Ente pubblico fosse nella necessità di dover acquisire quell'aria avrebbero proposto al proprietario un determinato importo determinato da quelli che sono i valori agricoli medi pubblicati annualmente sulla Gazzetta della Regione Siciliana, per lo stesso principio si è stabilito di effettuare una stima per la vendita e nel caso della vendita diretta sul principio dei vam. Quale sarebbe stata l'eventualità di una vendita a terzi che loro avrebbero dovuto garantire il diritto di accesso. Quindi, un lotto intercluso avrebbe dovuto comportare su una vendita a soggetti terzi il diritto di accesso a quell'area, quindi il tratto di terreno per l'accesso a quell'area non è nella disponibilità dell'Ente, è nelle disponibilità di un terzo privato a cui avrebbero dovuto imporre un diritto di passaggio che oggi non esiste su quelle aree. Quindi ciò detto loro sono proprietari di un'aria che abbiamo deciso di portare in vendita, quest'area si trova interclusa all'interno di una proprietà terza, quindi per venderla a chiunque altro. Rispetto a quel terzo noi avrebbero dovuto imporre sulla proprietà del terzo un vincolo di passaggio, una servitù di passaggio, non avendone diritto noi, non solo, se quel vincolo di passaggio deve essere imposto su aree già antropizzate, quindi vuol dire che quel bene diventa invendibile. Porta l'esempio specifico, che se c'è un'aria che è già destinata a vigneto e c'è impiantato un vigneto, se vendono l'aria dove oggi sono proprietari e per arrivare a quell'area devono porre un vincolo di passaggio sull'area destinata a vigneto ove è inserito un vigneto, è chiaro che diventa un danno per il terzo. Però se vanno a verificare che l'aria che loro vendono è nell'ordine di €8000 ettaro, significa 80 centesimi metro quadro per 300 metri quadri, 240 euro, cioè il valore di quell'area ritiene che non giustifichi il risarcimento a terzi per l'imposizione del vincolo, questa è stata la logica che trovate negli atti pubblicati sul sito per cui gli uffici hanno ritenuto opportuno procedere alla vendita diretta.

IL PRESIDENTE quindi sostanzialmente si poteva procedere anche con una vendita pubblica, quindi non con una trattativa diretta, però l'ufficio ha fatto una relazione e ha valutato, quindi ha scelto l'Ufficio o l'Amministrazione, poi bisognerebbe capire se è un atto di indirizzo o è un atto di gestione questo che è stato fatto e quindi si è scelto di fare una trattativa privata, perché una vendita pubblica avrebbe comportato dei disagi per i soggetti proprietari limitrofi, che però è consentita alla legge, quindi è una valutazione che è stata fatta autonomamente, ma la legge poteva consentire tranquillamente sia la vendita che il diritto di passaggio, perché se lui compra un pezzo di vigneto ed è stato intercluso, deve per forza passare, quindi la legge lo consente, quindi è una scelta che è stata fatta

IL CONS. BELLANCA dice che gli dispiace che questa cosa non hanno avuto modo di affrontarla in Commissione perché l'ingegnere Gioia non ne ha parlato. Resta da capire dal Segretario generale quale procedura esattamente è stata adottata, perché ancora non è riuscito a capirlo, cioè una trattativa privata è legata a un fatto di estensione del terreno, è legata a un fatto di importi, è legata a un fatto di vincoli con i vicini, non ha capito esattamente con quali normative è stata fatta una trattativa privata e poi crede che sia un atto gestionale dell'Ufficio che non ci sia un indirizzo dell'Amministrazione, quindi su questo vorrebbe anche il chiarimento dal Segretario generale.

IL SEGRETARIO GENERALE dice che sono procedure che non hanno seguito, quindi evidentemente c'è da approfondire e capire quali strumenti sono stati utilizzati. Di norma queste procedure sono stabilite nel regolamento di alienazione di immobili comunali, quindi normalmente effettivamente è consentita la trattativa diretta nei casi appunto dei fondi interclusi. Però ripete che è da approfondire e poi relazionerà.

IL CONS. BRUCCULERI rimane basito, perché ci sono delle norme che vanno rispettate cioè viene fatto un avviso, partecipa anche l'interessato che ha diritto di prelazione e questa valutazione dell'ingegnere gli sembra che sia del tutto personale. Ha capito che l'atto di alienazione si è perfezionato e allora si chiede cosa stanno trattando questa sera, cioè se si approva un piano delle alienazioni ed è il Consiglio comunale che autorizza su indicazione dell'Amministrazione, che prepara il piano insieme agli Uffici, autorizza il piano delle alienazioni e i beni sono già venduti, non c'è bisogno che si approva un piano delle alienazioni. Chiede al Segretario di esprimersi, cioè non c'è bisogno di guardare regolamenti o quant'altro, se si approva un piano delle alienazioni è perché è il Consiglio comunale che ha competenza sul definire quali sono i beni che si possono valorizzare e alienare. Se invece i beni vengono alienati prima che si approva il piano per lui si può anche non approvarlo il piano delle alienazioni. Quindi qual è la procedura che è stata seguita, fermo restando che nessuno vuole mettere in difficoltà l'Ufficio o la procedura che è seguita, cioè nel senso di dire quello era un bene che dovevano vendere obbligatoriamente a quel soggetto, perché solo lui poteva acquistarlo o averne interesse, questo è un altro aspetto, ma se il bene viene venduto prima ancora che lo mettano ad autorizzazione per essere venduto c'è qualcosa che non funziona.

IL CONS. BONO dice che se i beni sono già venduti e quindi chiede al Segretario generale che cosa deve approvare il Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE chiede sulla legittimità dell'atto, perché se c'è questa proposta che deve stabilire quali sono i beni da vendere, una vendita fatta prima dell'approvazione è una vendita valida o è una vendita illegittimamente conclusa.

IL SEGRETARIO GENERALE dice che non conosce la vicenda di questa specifica vendita, magari era stata prevista già in precedenti piani. Dopodiché la norma è chiara, si

sta parlando di un allegato al bilancio e quindi si è nell'ambito di una delibera che ha valenza programmatica, fermo restando che ciò è stato fatto in virtù di precedenti piani di alienazione e quindi l'articolo 58 del DL 112 del 2008 descrive qual è la procedura di approvazione del piano delle alienazioni, che è un piano che ha valenza a individuare quelli che sono i beni non strumentali dell'attività istituzionale dell'Ente e come tali, quindi inseriti in questo elenco diventano beni disponibili alla valorizzazione immobiliare, in termini di alienazione, in termini di concessione degli stessi beni e quindi appunto che non sono legati all'utilizzo istituzionale per le attività dell'Ente e quindi l'inserimento nel piano ha anche valenza ricognitoria della proprietà, nel senso che in mancanza di trascrizione i beni che vengono indicati nel piano sono beni e comunque a seguito dell'inserimento nel piano stesso diventano di proprietà del Comune, anche in assenza di trascrizione. Questa è la norma in termini generali, ma ripete che non conosce le vicende di questa alienazione, suppone che sia stata prevista in precedenti piani di alienazione.

Esce il Consigliere Curreli – Pres. 20

L'ING. GIOIA risponde che probabilmente nelle more dell'approvazione del nuovo piano di alienazione, che è in trattazione stasera è vigente il piano precedente, già questi beni erano inseriti nel piano precedente di alienazione, la procedura di vendita è partita nei mesi precedenti in virtù del vecchio piano di alienazione, quindi la vendita del bene non è stata di natura arbitraria da parte degli Uffici bensì è stato dato mandato già nel piano anno 2022 di procedere alla vendita, si è conclusa la procedura di vendita a seguito di una procedura istruttoria che è durata dei mesi, quindi gli Uffici hanno concluso la procedura di vendita in coincidenza dell'approvazione del nuovo piano, ma successivo a quello che è stata la redazione della proposta di delibera sul mandato del vecchio piano di alienazione.

IL PRESIDENTE precisa che il Consiglio comunale è chiamato ad adottare delle delibere valide, delle delibere che abbiano un contenuto sul quale il Consiglio si può pronunciare. Nel momento in cui all'interno di questo elenco che si propone al consiglio comunale ci sono beni non più nella disponibilità del comune, vanno eliminati, quindi bisogna rifare l'atto.

IL CONS. COGNATA dice ha sentito che l'Ingegnere sta procedendo in virtù del precedente piano di alienazione, ma il piano di alienazioni ha la validità dell'annualità, quindi quello precedente era annualità 2022, quindi nel 2023 se la procedura è stata iniziata nel 2023 quale strumento ha utilizzato e poi un'altra cosa che vale in generale, a suo avviso non dovrebbero essere fatte valutazioni di nessun tipo da parte dell'Ufficio se conviene, non conviene, in generale crede che per la maggiore tranquillità e trasparenza uno fa l'avviso pubblico, perché può essere interessato anche una terza persona anche se ha un lotto intercluso, dopodiché si va a una vera e propria trattativa di gara, in quel caso se ci sono più persone e poi la soluzione si trova, magari la stessa persona se partecipava solo se lo compra, se partecipano più persone può esserci un beneficio ulteriore per l'Ente, poi se lo prende una persona che ovviamente ha questo lotto intercluso ci sono gli strumenti di natura giuridica affinché questa persona anche in un lotto intercluso possa avere l'accesso. Questo è il suo modo di vedere, cioè secondo lui trattative private per qualsiasi tipo di lotto non dovrebbero essere avviate anche se sono dei lotti interclusi, perché c'è sempre la possibilità per l'Ente di avere un maggior beneficio e quindi la domanda sua è se è solamente intenzione dell'Ufficio portare avanti questa iniziativa o è una procedura che si vuole attuare anche in futuro e se questo è un indirizzo dell'Ufficio. Per quanto lo riguarda la sua opinione personale è che qualsiasi terreno o bene che deve essere messo in alienazione deve passare attraverso un bando di avviso pubblico e

comunque chiede all'Ingegnere con quale strumento ha fatto se il piano è del 2022 quello precedente che è decaduto.

L'ING. GIOIA dice che per quanto riguarda la durata o l'efficacia del piano delle alienazioni, a meno di verifiche diverse, il piano delle alienazioni ha una durata che è pari all'approvazione del nuovo piano, se così non fosse, se si approva un piano di alienazioni il 27 di settembre o il 31 dicembre si definisce una procedura di vendita o dal primo gennaio si blocca tutto. Quindi la valutazione della vendita, cioè il voler dismettere un bene questo non è legato all'anno solare, quindi finisce il 31 dicembre, fino a nuova approvazione di un nuovo piano quel bene rimane nell'ambito della disponibilità della vendita, ecco perché a seguito dell'approvazione del piano dell'annualità 2022 si è proceduto ad avviare un'attività che ha portato nell'anno 2023 alla vendita del bene, tra le altre cose la proposta è del mese di luglio, la procedura si è conclusa nel mese di settembre, quindi è stata successiva alla predisposizione della delibera. Per quanto concerne le procedure di vendita è chiaro che le procedure di vendita in ordine generale sono tutte di natura pubblicistica, quindi loro vanno nell'ambito dei bandi pubblici, ci sono dei casi specifici dettati dalla norma quale per esempio le aree agricole per i coltivatori diretti ove si inseriscono le clausole del dritto di prelazione, crede che sia l'unica casistica in cui è previsto il diritto di prelazione per quanto concerne i coltivatori diretti non per le aziende ordinarie agricole, per quelle non vale. Per quanto riguarda i lotti definiti interclusi o meglio la norma poi non vieta la vendita diretta, la norma non obbliga gli Enti a vendere in maniera pubblica, la norma dice che è il regime generale della vendita dei beni di natura pubblica, ma può essere previsto e può essere regolamentato e può adoperarsi nell'ambito delle vendite dirette, che queste possono essere per natura di piccoli importi che non giustificano le spese di pubblicazione, porta l'esempio, la pubblicazione di un'asta pubblica sulla Gazzetta Nazionale, sui giornali e sulla Gazzetta Regionale se vale più del valore del bene da vendere è chiaro che anche in regime di economia dell'Ente non è quella la via da seguire, quindi la norma non vieta la vendita diretta di un bene con trattativa rispetto a trattativa diretta. Nel caso specifico del lotto intercluso nell'ambito della valutazione generale del panorama normativo gli Uffici hanno ritenuto di poter perseguire giustificandolo nell'ambito del lotto intercluso la trattativa diretta con i confinanti anche in virtù del fatto che il valore del bene da alienare risultava addirittura inferiore rispetto a quello che sono i costi relativi alle pubblicazioni sulle Gazzette nazionali e sui giornali per le aste pubbliche.

IL PRESIDENTE dice che questo atto è un allegato al bilancio, quindi chiede se l'Ufficio non ritiene opportuno allegare al nuovo bilancio che si andrà ad approvare un atto che è corretto cioè che è con i dati corretti anziché mettere un atto che ha dei dati che non corrispondono alla realtà di oggi considerato che alcuni beni sono assenti, perché possono incidere anche sul bilancio queste cose, perché evidentemente nel bilancio è previsto come allegato che debba indicare i beni disponibili hanno anche un valore questi beni, se questi beni non ci sono più, crede che va indicato che non ci sono più, quindi la sua domanda è se non si ritiene opportuno aggiornare la delibera con i dati corretti ad oggi visto che costituiscono allegato al bilancio. Questa è la sua domanda al di là della procedura seguita che ritiene che sicuramente non sarà illegittima, è una scelta amministrativa/gestionale, ma opinabile o meno è stata fatta. Quindi l'Amministrazione non era a conoscenza delle modalità di vendita ed è l'Ufficio che autonomamente ha stabilito di vendere direttamente anziché usare una procedura pubblica.

IL CONS. BELLANCA evidenzia che l'Ingegnere ha puntualizzato che la procedura è iniziata a luglio e si è conclusa a settembre, si è conclusa significa che ha fatto l'atto di vendita di questo bene e quindi si è conclusa a settembre, quindi l'ingegnere ha fatto un atto di vendita di un bene che lo trovano, però in questo piano delle alienazioni, ma in Commissione questa cosa non l'ha detta e si sta parlando adesso di un piano dove ci sono due beni iscritti che l'Ingegnere ha già venduto. Quindi chiede se ci sono o meno questi beni venduti a settembre inseriti in questo piano che dovrebbero votare questa sera o non ci sono, per cui la proposta non si può trattare.

L'ING. GIOIA risponde di sì

IL CONS. BELLANCA, a questo punto, ritiene che la proposta debba essere ritirata per le opportune modifiche.

IL CONS. MAGLIENTI fa una richiesta di chiarimenti e poi eventualmente chiede una sospensione di 5 minuti giusto per capire come proseguire i lavori d'aula. La domanda è la seguente, a parte tutto quello che è stato detto e quindi sono sorti diversi dubbi e tutti leciti sicuramente, così sicuramente ci sarà la buona fede dell'ing. nel cercare di snellire i tempi della burocrazia, che è molto spesso sono talmente lunghi che ingessano l'operato degli Uffici e questo è anche comprensibile, però dobbiamo cercare di dare un minimo di parvenza e un metodo che sia uguale per tutti, chiunque presenta istanza deve sapere a quale condizione può avviare una trattativa privata con il Comune. Al di là di questo che magari nella sospensione cercheranno di approfondire e capire meglio nel dettaglio, qual è stata la procedura e come si intende proseguire, ma questi beni che sono nel piano di alienazione approvato nel 2022 avevano un valore, sicuramente il Consiglio ha stabilito un valore di vendita di quei beni pendenti. Chiede se il piano di alienazione può essere approvato senza che il Consiglio definisce un prezzo di partenza, quindi lì non c'era un prezzo e anche il prezzo è stata la trattativa privata, quindi per questi beni così come pensa di capire ci sono altri beni inseriti nel piano di alienazione senza che hanno un prezzo di partenza e vanno eventualmente così come è stato in questo caso e così come questi beni c'è stata una trattativa privata, non c'era un prezzo di partenza approvato dal Consiglio comunale dietro stime fatte dagli uffici e quant'altro. Chiede 5 minuti di sospensione per una riunione interna della coalizione di opposizione.

L'ING. GIOIA dice che gli unici che sono stati portati in vendita sono questi, cioè si è iniziata ora l'attività di effettiva valorizzazione del patrimonio grazie all'arrivo di nuove risorse all'interno dell'Ufficio ove ha potuto destinare un'unità tecnica alla gestione del patrimonio, cosa che non esisteva fino a quest'estate, non aveva un'unità tecnica da destinare al patrimonio.

IL CONS. BLO' dice che l'Amministrazione non sapeva niente della vendita di questi beni, chiede al Segretario generale se un tecnico comunale può vendere un bene comunale senza che l'Amministrazione sappia niente e portano le carte che il bene è ancora da vendere e deve essere alienato. La procedura gli sembra un po' assurda e vorrebbe dal Segretario generale una delucidazione in merito.

IL SEGRETARIO GENERALE risponde che fermo restando che le alienazioni immobiliari sono di competenza del Consiglio dal punto di vista programmatico dice l'Articolo 42 del TUEL. Dopodiché, quindi non è una competenza dell'Amministrazione sapere, non sapere perché è l'organo esecutivo, per cui stabilito in sede programmatica da parte del Consiglio comunale che il bene andrà alienato Dopodiché ci sta che l'Ufficio invece proceda agli atti gestionali quali la vendita e ha detto anche prima che la trattativa diretta esiste ed è disciplinata all'interno del regolamento di alienazioni immobiliari di

ciascun Comune. Una delle ipotesi normalmente è quella dei fondi interclusi, però non sa esattamente di quali beni si stia parlando, quale procedura è stata seguita e cosa dice il regolamento delle alienazioni immobiliari del Comune, però ci sta che l'Ufficio proceda come atto gestionale alla vendita di un bene che in precedenza il Consiglio comunale ha dichiarato come alienabile.

IL CONS. BLO' ritiene che Amministrazione e Uffici non leghino fra di loro.

IL PRESIDENTE dice che c'è una richiesta di sospensione per 5 minuti formulata dal Consigliere Maglienti. Crede che ci siano due opzioni sostanzialmente da affrontare o che il proponente ai sensi dell'articolo 85 ritiri la proposta e quindi proceda visto la motivazione alla redazione dell'atto in maniera corretta ovvero che il Consiglio comunale se ritiene che l'atto non è approvabile, a norma dell'articolo 86, restituisce la delibera al soggetto proponente e poi riprende l'iter delle Commissioni.

IL PRESIDENTE, alle ore 20.26, mette a votazione, peralzata e seduta la superiore richiesta di sospensione, che viene approvata all'unanimità dei 20 Consiglieri presenti e votanti.

Alla ripresa dei lavori, ore 20.41, risultano presenti all'appello nominale 19 Consiglieri.

Assenti: Ambrogio, Curreri, Maglienti, Mandracchia, Ruffo.

IL CONS. BELLANCA chiede che venga messa ai voti la questione sospensiva di giorni 7 per questo punto, per permettere all'Ufficio di apportare le opportune modifiche alla proposta.

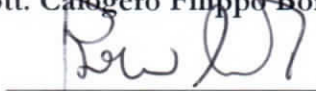
IL CONS. SANTANGELO chiede che vengano fatti gli opportuni accertamenti per verificare se la vendita è regolare.

IL PRESIDENTE mette a votazione, per alzata e seduta, la superiore richiesta della questione sospensiva di 7 giorni della proposta n. 6 del 28.07.2023, che viene approvata all'unanimità dei 19 Consiglieri presenti e votanti.



Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

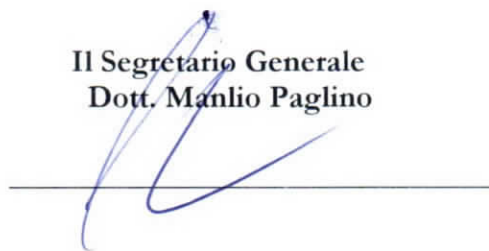
Il Consigliere anziano
Dott. Calogero Filippo Bono



Il Presidente
Avv. Ignazio Messina



Il Segretario Generale
Dott. Manlio Paglino



Certificato di pubblicazione

Affissa all'Albo pretorio on line il 04-10-2023

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Defissa dall'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° _____ dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

li _____

Il Segretario Generale
